

di DAVIDE BONETTI

Infrastrutture, riflessi sul valore aggiunto degli investimenti PNRR

La spesa per investimenti in infrastrutture e mobilità genererà circa 37,8 miliardi di euro di valore aggiunto e un tasso di ritorno aggregato pari al 63% (77% per gli investimenti in costruzioni e 88% per quelli in ricerca e sviluppo).

La disponibilità di ingenti risorse, messe a disposizione dallo strumento *Next Generation EU*, rappresenta per l'Italia un'occasione unica per rafforzare, tra le altre cose, il proprio sistema infrastrutturale.

La crescita degli investimenti segna inoltre un netto cambio di passo rispetto al passato: dalla crisi finanziaria globale del 2008 fino al 2021 la spesa si è contratta in media del 2,8% l'anno, 5 volte il tasso a cui è decresciuto il Pil nello stesso periodo.

Nel prossimo decennio **la spesa per il settore infrastrutturale crescerà in media dell'1,7% l'anno** (+1,5% la media dell'Eurozona), nettamente al di sopra delle previsioni pre-pandemia (+0,9%). La crescita sarà più accentuata nel periodo 2021-2026 (+2,6%) e più contenuta nei successivi 5 anni (+0,9%) per effetto di una minore spesa pubblica e della riduzione della forza lavoro dovuta all'invecchiamento della popolazione. A fotografare la situazione è un focus di Sace, con uno studio realizzato da *Oxford Economics* e un'analisi del Cresme.

"La crescita attesa della spesa in infrastrutture supererà, nel periodo in esame, quella prevista per il Pil, grazie agli ingenti fondi a disposizione, alle riforme attuative previste e, non da ultimo, alla rinnovata fiducia sia nazionale che estera", spiega Sace.

Questa dinamica si riflette anche sul **rapporto spesa per infrastrutture/Pil** che nei prossimi 10 anni si attesterà in media al **2,8%** (rispetto al 2,3% medio del periodo 2015-2021), raggiungendo alla fine il 3%.

A crescere di più da qui al 2026 saranno **porti, aeroporti e ferrovie** (+ 3,8% l'anno), seguiti da **infrastrutture per l'energia elettrica e il gas** (+3,2%), trainati dalla spinta al green e alla transizione energetica. Gli sviluppi infrastrutturali coinvolgeranno tutto il territorio nazionale, dalle direttive ferroviarie Verona-Brennero e Napoli-Bari al porto di Genova, dal nuovo hub aeroportuale di Brescia ai nuovi impianti eolici offshore della Sardegna.

Il rapporto Sace sulle infrastrutture conferma la bontà della strategia volta a fornire al Paese la dotazione di capitale necessaria per **aumentare la competitività e il benessere delle persone**, in un'ottica di **sostenibilità ambientale**.

Il confronto internazionale mostra che in Italia gli investimenti in infrastrutture cresceranno nei prossimi anni più che negli altri paesi, anche oltre il 2026, anno di conclusione del PNRR.